

Prima non c'era It wasn't there before

Il nome Renato De Fusco è un richiamo per generazioni di studenti di architettura che sui suoi testi hanno preparato esami di storia dell'architettura e del design. Per **Franco Angeli** esce ora "Il design che prima non c'era" dedicato al tema, di grande attualità, dei nuovi designer (o giovani designer, concetto dal quale l'autore prende le distanze). "Devo questo titolo a Umberto Rovelli che così definì in un'intervista i lavori di Paolo Ulian, uno degli esponenti del gruppo di designer cui dedico il presente saggio. - scrive De Fusco nell'introduzione - ... (tali progettisti) non ci propongono sempre l'ennesimo modello di seggiole, divani e poltrone... bensì una eterogenea tipologia di oggetti, alcuni dei quali del tutto inediti... Il mio saggio più che una raccolta monografica di singoli autori o descrizione storico-critica del design più recente, intende essere una messa in evidenza dei suoi lati più problematici e adatti alla funzione di insegnamento-apprendimento". La trattazione prende le mosse dall'iniziativa "Design alla Coop" che nel 2005 coinvolse 19 designer, analizza il testo di Andrea Branzi dedicato alla mostra The New Italian Design (Triennale, 2007), ripercorre gli scritti di Argan "sul concetto di tipologia architettonica" non mancando di citare concetti espressi da nomi a noi ben noti come JoeVelluto, Gabriele Pezzini, Deepdesign, Virginio Briatore, e anche

"Box circa 40", curato lo scorso anno dalla redazione di Box.

■ The name Renato De Fusco is a draw card for generations of architecture students who used his texts to prepare their exams of architecture and design history. For **Franco Angeli** "Il design che prima non c'era" (The design that didn't exist before) is coming out now, and is dedicated to the extremely topical subject of new designers (or young designers, a concept the author dissociates himself from). "I owe this title to Umberto Rovelli who in an interview used these words to define the works by Paolo Ulian, one of the exponents of the group of designers I have dedicated this book to. Writes De Fusco in the introduction, "... (these designers) don't always propose the same model seat, sofa and armchair... but rather a heterogeneous type of object, some of which are brand new... Rather than being a monographic collection of single authors or the historical and critical description of the most recent design, my treatise aims to be a highlighting of its more problematic sides, suited to the teaching-learning function". The treatment takes the moves from the initiative called "Design alla Coop" that in 2005 involved 19 designer, it analyses the text by Andrea Branzi dedicated to the exhibition called The New Italian Design (Triennial, 2007), it goes over the writings of Argan "on the concept of architectural



type" without neglecting to quote concepts expressed by names well known to us like Joe Velluto, Gabriele Pezzini, Deepdesign, Virginio Briatore, and also "Box circa 40", edited last year by the Box editorial staff.

